Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

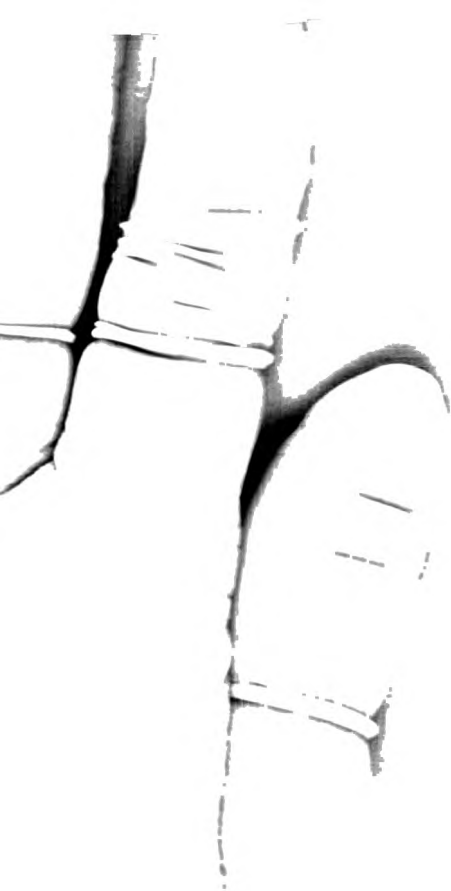
+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`



Digitized by Google

4

LA PADA DEL DOLORE della REGINA DE'MARTIRI, ET Il Balsamo dell' Amore applicato al Cuore ferito della medesima,

CIOE'

La pretiosa Divotione alli Sette principali Dolori di Nostra Signora, con altretante Contemplationi per li giorni della Settimana.

PER IL P. ANTONIO NATALE della Compagnia di GIESU'.

Vocate me Mara (id est amaram) quia amaritudine replevit me Omnipotens. *Ruth.* 1. 20.

Virgo filia Sion, magna est, velut Mare, contritio tua: quis medebitur tui? *Thren.* 2. 13.

In Palermo per Felice Marino. 1701.

Con Licenza de' Superiori.

Digitized by Google

PROTEST A

DELL'AUTORE.

S'intendano osservati, per do
ve vi è di bisogno, i decreti di Ur
bano VIII. 13. *Marzo* 1625. 5
Giugno 1631. *e* 5. *Luglio* 1634.

Digitized by Google

PARTE PRIMA.

Si espongono i pregi, & i motivi della Divotione a' sette principali Dolori della SS. Vergine Nostra Signora.

CAPO I.

INTRODUZIONE.

NOn sono tanto da venerare le spade, & altri ordigni di strazio, li quali furono cõsecrati nel corpo, e nelle ferite de Martiri, quanto deve collocarsi nell'affetto, e divozione de'nostri cuori la Spada del dolore profetizata da Simeone, e santificata nel Cuore, e nell' Anima della Regina de'Martiri. L'Estatica, & ammirabile S. BRIGIDA, trovandosi una volta nella Romana Basilica di S. Maria Maggiore à 2. Fe-

Digitized by Google

braro rapita in Dio vidde in un tempio Celeste di maravigliosa bellezza il Venerabile Vecchio Simeone apparecchiato à ricevere nelle braccia il Bambino Giesù, e chè la Vergine con eccessiva modestia veniva incontro portando il suo amabilissimo Figlio, per offerirlo secondo la legge. Innumerabile moltitudine d'Angeli, e di Santi procedeva, e circondava da ogni lato la Madre di Dio, & innanzi di essa era portata da un Angelo una Spada sfoderata ben lunga, e molto larga, e tutta insanguinata, la quale significava li sommi Dolori profetizati alla Vergine dal giusto Simeone. Indi giubilando tutta la Corte del Cielo; fù detto à Brigida: *Ecco quant' honore si dà in questa festa alla Regina dell' Universo per la Spada de' Dolori, che sostenne per il suo Figlio*: e così detto, disparve la Visione. *Revel. lib. 7. cap. 2.*

Hor'-

Hor'ad imitatione della Corte Celeste era di dovere, chè ancor in terra se ne festeggiasse la grata memoria. Dobbiamo noi congratularci con la nostra felice sorte d'essere nati in un secolo, in cui si sono concedute da Sõmi Pontefici nuove feste da celebrarsi ad honore della Regina degli Angeli, e specialmente de'di lei sette Dolori cõ Messa, & Officio proprio. Si sono in ciò verificate le preditioni, che fece S. Matteo Apostolo, & Evangelista in un suo Sermone, trovandosi presente al transito di MARIA Vergine. Le parole, con cui le riferisce il B. Amadeo nel libro delle sue Rivelationi conservato nella Regia libraria dell'Escuriale di Spagna, e publicate dal Vega nella Teologia Mariana, da Pietro Alva de Astorga nella Biblioteca Verginale, e da Ippolito Maraci nelli Apostoli Mariani stampati in Roma con approvatio-

Digitized by Google

ne de' Superiori nel 1643. sono le seguenti pag. 731. [*Multiplicabuntur Solemnitates, & Festivitates tuæ, & celebrabitur Martyrium tuum, & Compassio tua, & Dolores tui.*] Per questa nuova Sollennità si è accresciuto ne' fedeli l'amore, e la divotione a' Sette Dolori di Nostra Signora, e con ciò ella ne riconosce maggior gloria, e ne riceve sì gran diletto, chè sembra come un celeste Balsamo al di lei Cuore innocentissimo, ferito un tempo dalla Spada d'afflittioni inaudite. Non potrà questa Signora più querelarsi: *Sustinui, qui consolaretur me, & non inveni.* pſ. 68. 21. nè potrà replicare quel, che disse un tempo a S. Brigida *lib.* 2. *cap.* 24. *Respicio ad omnes, qui in Mundo sunt, si forte sint aliqui, qui compatiantur mihi, & valdè paucos invenio, qui cogitant tribulationem, & Dolorem meum.* Già ritrovansi molti,

che

che ricreano il Cuore della Vergine col loro affetto, riverenza, e memoria de'di lei Sette Dolori, e molti sono, che ne van propagando il culto, e la divotione nell'animo de'fedeli.

Possono certamẽte stimarsi ben'avventurati coloro, a' quali sarà conceduta dal Cielo questa divotione: mentre ella è tanto pretiosa, chè tal volta è stata da Dio data à suoi diletti in premio di qualche grato servigio. Così avvenne al P. Gio: Andrea Mancone della Cõpagnia di GIESU'. Questi era solito riverire ogni giorno con varij ossequij la Regina degli Angioli; quando un giorno per la stracchezza gli venne rincrescimento di recitarle il SS. Rosario. Allora fece egli forza à se medesimo, e mentre andava cõstantemente meditãdo quei sacrati misterij, gliene fù premiata la vittoria di se medesimo, col vedersi

Digitized by Google

comparir d' innanzi la Vergine Madre addolorata à piè del ſuo SS. Figlio Crocifiſſo grondante di Sāgue, ſentendoſi egli trà tanto infondere nel cuore un' affettuoſa divotione a'Dolori del Figlio, e della Madre, & inſieme ſtruggerſi in teneriſſimo amore verſo di amendue.

Per aumento di queſta divotione ſi ſpiegheranno in queſta prima Parte i motivi, che ci ſpingono a ſpeciale affetto verſo queſto miſterio, e ſono quattro, cioè l'Eccellenza del Miſterio, l'Obligo di gratitudine, il noſtro Utile, e l'Eſempio di Criſto, de'Santi, e di gran Perſonaggi, che honorano la Vergine Addolorata. Nella ſecõda Parte ſi ſtenderanno in ſette Contemplationi i ſette principali Dolori da quali fù trafitto il Cuore, e l'Anima della Noſtra Signora.

CA-

CAPO II.

Primo Motivo.

Eccellenza del Misterio.

DEve da noi promuoversi la Divozione à Dolori della Vergine non meno, e forse con maggiore stimolo, chè qualunque altro Misterio appartenente alla medesima.

Primo per la Quãtità; perchè ogni altro Misterio, come della Concettione, & Annũciatione, & Assũtione &c. è unico, e però cede nel numero à questo, che ne cõtiene almeno sette. Dissi almeno, perchè S. Vincenzo Ferreri ne conta cento, e quindeci tra' principali Dolori della Vergine. *Lyræus lib. 2. pausa. 9.* & il B. Alano *nel suo Salterio part. 2. cap. 16.* riferisce, chè la SS. Vergine glie ne rivelò il numero di cento cinquanta.

Secõdo per il Valore: perchè la sofferenza, e rassegnatione della Vergine in sì terribili angustie, le

accrebbe il Merito, la Santità, e la Gloria à dismisura più, chè in moltissime altre attioni meritorie della medesima, lequali era privedel merito de' patimenti. Così disse Cristo nostro Signore alla B. Battista Verana: *Il dolore, e l'affittione, che tolerò mia Madre per la mia Passione, e morte, fù tanto grande, che non si trovò giamai, nè sarà per esservi altra persona più afflitta di lei. Per questo adesso è nella gloria del Cielo sollevata sopra tutte le Creature Angeliche, & humane.*

Terzo per la Duratione: perchè secondo Santo Ilario, e S. Bonavētura l'afflittione della Vergine fù perpetua. La medesima Vergine confermò à S. Brigida *lib. 6. cap. 5. 7.* chè in tutta la sua vita, insino chè fù assonta in Cielo, patì l'acerbità di questi Dolori. *Gravius perforabat Cor meum Dolor iste, qui usquedum assumpta fui corpore, & anima in Cælum, nunquam*

quam defuit à Corde meo. L'Engelgrave *Dom. infra oct. Nativ.* calcolando tutto il numero delle hore, nelle quali patì la Vergine sì grandi angoscie, dice, chè furono ducento cinquanta nove mila, trecento venti. Più di questo afferì S. Anselmo, riconoscendo la Vergine addolorata in ogni momento, ed in tante angustie, chè vivea per miracolo. *Tantum fuisse Mariæ Dolorem, ut per singula momenta vitam ei ademisset, nisi peculiari eam miraculo Deus conservasset.*

Quarto per la Qualità, e quantità intensiva del Dolore, il quale da Geremia *Thr.* 2. 13. fù paragonato alla grandezza del mare. *Cui exæquabo te, & consolabor te Virgo filia Sion? magna est velut mare Contritio tua*: Sicome tutt'i fiumi del Mondo raunati insieme sono un nulla in riguardo all' Oceano, così tutt'i Dolori, che patirono, e patiranno nell'interno, e nel-

nell'esterno tutt'i Santi, anche i milioni di Martiri, anzi tutte insieme le Creature capaci di patimento, scomparirebbono in paragone de' Dolori della Vergine: di modo, che se questi si dividessero in tutte le Creature, perirebbono per la intolerabile portione, che toccherebbe ad ogn'una. S. Bernardino *tom.* 1. *ser.* 61. *art.* 3. *cap.* 6. 1. *Tantus fuit dolor Virginis, ut si in omnes Creaturas, quæ pati possunt, divideretur, omnes subitò interirent.* Volete vederne la sterminata ampiezza, e scandagliarne la profondità di questo Mare amaro di Dolori? rimirate l'Amore, con cui la Vergine amava il suo divinissimo figlio: questo fù la misura propria del Dolore: *Vel immensus Amor, illi immensus Dolor*, scrisse intorno à ciò il Salmerone *in Evang. Luc.* L'amor di MARIA verso il suo GIESU' hebbe dell' immenso, e superò quel-

quello, con cui amano, & ameranno Dio tutt'i Santi, e tutti gli Angioli insieme. In vedere il suo Dio, il suo Figlio oltraggiato, lacerato, e Crocifisso, è inesplicabile il dolore, che la trafisse, e crocifisse: e però da S. Epifanio fù chiamata *Cruciformis*, e da S. Bernardino *Crucifixa*. Passò più oltre la penna del Serafico Dottore S. Bonaventura, quando scrisse *in off. compass. B. V. in resp. post* 1. *lect.* [*Hæc majorem dolorem habuit, quàm Salvator, qui tot sustinuit.*] E s'intende, chè il dolore sofferto nell'anima dalla Vergine fù maggiore, e più intenso di tutti insieme i tormenti, che patì Cristo nel corpo. Questa sentenza fà chiaramente discernere, chè appena si trova l'ultimo fondo nel mare de' dolori di Nostra Signora! Hebbe dunque ragione S. Brigida, quando confessò *lib.* 7. *cap.* 15. chè al solo considerarli, s'intendea

pas-

passare il cuore come da una Spada acuta d'amarezza intolerabile.

CAPO III.

Secondo Motivo.

Obligo di Gratitudine.

All'amore è dovuta la gratitudine, e molto più, se quello si estrinseca in effetti, e beneficii verso l'amato. Negli altri misterii, i quali sono Gaudiosi, ò Gloriosi alla Vergine, si ferma l'utile in lei; ò se si trasfuse, e passò in noi, non si manifestò l'amore, e la beneficenza à forza di dolori. Siamo in vero indicibilmente obligati alla Madre di Dio per tanti, e sì gran beneficii, de' quali per mezzo della sua intercessione siamo stati colmati dalla liberal mano di Dio: mà questi non le sono costati, chè poche

che parole spese à nostro favore appresso il suo SS. Figlio con imperio di Madre, e con suppliche di Avvocata. Quell'istesso, che fù il maggiore de'beneficii, cioè l'accelerarsi per la nostra salute, l'Incarnatione del Verbo, l'impetrò questa Signora con un Semplice assenso, dicendo: *Fiat mihi secundum verbum tuum*.

La più fina pietra di paragone dell'amore sono i dolori, l'angustie, i patimenti. Con questi, e non con le parole si cooperò la Madre di Dio alla nostra Redentione, fino ad offerire per noi con suo infinito dolore l'unico Figlio, e tal Figlio alla morte, e morte di Croce. *Proprio Filio suo non pepercit, sed pro nobis omnibus tradidit illum*. Anzi (secondo il sentimento di S. Anselmo riferito da S. Antonino 4. *par. Summæ titulo* 15. *cap.* 41. §. 1. e seguito dal Vigerio, Canisio, Delrio, e

Sua-

Suarez) sicome Abramo fù pronto à sacrificare con le sue mani il suo figlio Isaac, così la Vergine, se ciò havesse richiesto la gloria di Dio, e la nostra salute, sarebbe stata prontissima à crocifiggere con le sue proprie mani il suo figlio GIESU' in quella guisa, che con le sue mani lo circoncise Bambino. In fine quei dolori, che non hebbe à provare, partorendo in Betlemme il suo natural Figlio, l'hebbe à sperimentare nel Calvario, rigenerando noi in Christo à piè della Croce, ed accettandoci come pietosa Madre per figli adottivi, e figli di dolore, e di lagrime.

CA-

Terzo Motivo.

Nostro Utile.

L'Utile incomparabile, che à noi deriva da queste fonti de'Dolori della Vergine venerati con vera divotione, si comprenda dalle seguenti Rivelationi, & historie.

Il Balinghem nel suo *Calendario della Vergine à 27. di Decembre*, il Pomerio *lib. 3. de B. V. par. 4. n. 1.* & il Marchese nel *Lunedì Santo del suo Diario*, riferiscono, chè desiderando S. Giovanni Evangelista vedere la SS. Vergine dopo gran tempo dell'Assuntion della medesima, gli apparve questa con Christo Nostro Signore, à cui ella rammemorava gli acerbi Dolori, e tormenti sofferti da se, e da lui nel tem-

tempo della Passione. In oltre osservò, che la Vergine supplicava al suo Figlio, si degnasse di compartire qualche notabile gratia à quei, che n'havessero frequente memoria. All'ora Christo rispose alla Madre, che à chiunque la pregasse per li suoi Dolori, gli darebbe contritione de'peccati, aiuto nella morte, cordiale divotione alla sacratissima Passione, e finalmente, chè dava facoltà ad essa Vergine Madre d'impetrare per chi quanto le paresse di domandare per il medesimo. Questa sì degna historia vien riferita dal Telbarto *Stell. lib. 3. art. 3.* essere stata rivelata à S. Elisabetta Vedova.

Somiglianti gratie si leggono nella *Guida Angelica* del P. Pietro Giustinelli *cap.* 18. essere state manifestate ad un Santo Padre dalla Vergine Nostra Signora, chè si concederebbono à chi portas-

Digitized by Google

tasse particolar divotione a' di lei principali Dolori.

Leggesi appresso il Barry *med. 16. April.* chè un buon Sacerdote solito à fare officii di condoglienza alla Vergine addolorata, fù assalito nella morte da una tentatione di disperatione, che lo teneva angustiato in quell' estremo. Allora vi accorse la Regina del Cielo, e gli disse: *Perchè figlio temi, e stai malinconico, se tu sempre hai cõpatito à miei dolori? Tu allora mi davi consolatione, hor ricevi la mia consolatione, e meco vieni con allegrezza.* In ciò dicendo, il Sacerdote tra le braccia della Madre di misericordie rese felicemente il suo Spirito.

Maggiore fù la gratia, che fece contò di sua bocca Christo Nostro Signore à S. Brigida *lib. 6. c. 97.* haver fatto ad un nobile, il quale nel conflitto della morte si ritrovava in pericolo di eterna dan-

dannatione: à questo in riguardo d'essere stato solito di compatire à dolori della SS. Vergine, concedette una vera Conversione, e soggiunse il Signore alla Santa, che quel miserabile trovò in quella divotione il Compendio, e via breve della sua salvezza. *Quia consuetudo sua fuit, compati Doloribus ejus, ideò Compendium salutis invenit.*

CAPO V.

Quarto Motivo.

Esempio di Christo Nostro Signore.

PAlesò il Redentore à molti Santi, e tra gli altri alla B. Battista Verana, (altri la dicono, Camilla da Camerino) & alla B. Caterina da Bologna, quãto egli affiduamente considerava nel-

nella sua vita i Dolori della sua SS. Madre, e quanto ne restava accorato per compassione alla medesima. Voglio quì registrarne le parole originali dette dall'istesso Christo nelle rivelationi alle sopradette Beate.

Alla B. Battista Verana così spiegò il suo Terzo dolore mentale [*Tanto mi afflisse l'afflittione di mia Madre, chè se fosse stato in piacere al mio Eterno Padre, sarebbe stata mia gran Consolatione, se tutti i di lei Dolori si fossero scaricati sopra l'anima mia, & essa fosse rimasta senza pena. Le pene di quella erano mie pene, e mie replicate ferite fattemi quasi da una Saetta velenosa, e pungente. Mà perchè il mio martirio doveva essere senza alcuna consolatione, questa gratia non mi fù conceduta, benchè più volte l'havessi domandata, con tenerezza di figlio, e con molte lagrime.*]

Al-

Alla B. Caterina da Bologna *in Vit. cap. 16.* [*Sappi ò Anima diletta, chè dal primo momento, in cui nell'utero Verginale presi carne humana, assediarono l'anima mia dolori innumerabili, rappresentandomi chiaramente tutti li tormenti interni, & esterni, quali dovevo io patire per trentatrè anni fino alla mia crudelissima, & acerbissima morte: & ancora perchè insieme conosceva, quante angustie dovevano per ciò cagionarsi alla mia carissima, ed innocentissima Madre: per questo mi si accrebbe un cumulo smisurato di dolori. In tutti li Venerdì della Settimana, io stava come in agonia cõsiderando ad uno ad uno tutt' i misterii della mia futura Passione: e mi si aggiungeva per aumento di pena una più espressa considerazione dell' incredibile afflittione, da cui mia Madre doveva essere cruciata in quel giorno,*

no, trovandosi hor con la mente, hor col corpo presente à miei tormenti. Nè mi mancò materia di special Dolore ne' Mercordì, nel qual giorno doveva io dare l'ultimo Addio alla mia amantissima Madre, e dividermi quasi à forza dalla medesima.]

Si aggiunga S. Brigida, alla quale così rivelò la SS. Vergine *lib.* 1. *cap.* 10. [*Quando io considerava i luoghi de' chiodi nelle mani, e ne' piedi, quali secondo i Profeti, udivi, chè dovevano essere confitti in Croce; all' ora gli occhi miei si riempivano di lagrime, & il mio Cuore si stracciava per il dolore. E quando mio Figlio mirò gli occhi miei lagrimanti, se n' attristava sin quasi presso à morirne.*] La medesima Santa così osservò nel misterio della Crocifissione, rappresentatole in Visione *lib.* 7. *cap.* 15. [*Alzandosi finalmente la Madre dolorosa, die-*

diede uno sguardo al suo Figlio, e così sostenuta dall' altre sue compagne, stava sospesa in stupore, e come una morta vivente, trapassata dalla Spada del Dolore. Hor il Figlio vedendo la Madre, e l'altri suoi amici, che piangevano; la raccomandava con voce flebile à S. Giovanni. e molto ben si vedeva dal modo, e dalla voce, chè il suo Cuore per compassione alla Madre era penetrato da una Saetta acutissima d'immenso Dolore.]

E la medesima Santa udì un'altra volta dalla Vergine queste parole *lib. 1. cap. 35. [Vedendomi mio Figlio quasi morta di dolore, tanto se ne amareggiava, chè qualunque altro dolore delle sue ferite era quasi addormentato per lui, per il dolore, che in me vedeva.]*

CA-

CAPO VI.

Quinto Motivo.

Esempio de' Santi.

CI sprona alla divotione della Vergine addolorata l'Esempio di molti Santi segnalati nel culto de' Sette Dolori della medesima. Di questi se ne adducano alcuni de' più eccellenti, e fervorosi.

S. Filippo Benizi ampliatore dell' ordine de' Servi di Maria, fù tanto infiammato in questa divotione, chè di lui si legge, haverla propagato mirabilmente, istituendo quasi per tutta l' Europa molte Congregationi in honore delli Sette Dolori. E la sopradetta Religione, che volgarmente chiamano de' Serviti, veste habito nero in honore, & in segno di lutto per la Vergine addolorata: perchè tro-

Digitized by Google

vandosi i suoi primi sette Institutori nel Venerdì Santo à venerar la memoria de'Dolori di Christo, e della Vergine, questa Signora apparve loro, attorniata d'Angioli, i quali portavano li sacri strumenti della Passione; ella però teneva in mano una veste di color nero, e l'esortava à vestirsene in memoria de' suoi Dolori.

La medesima divotione fu speciale, e propria di S. Ignatio Fondatore della Compagnia di Giesù. Egli oltre d' un Crocifisso, col quale teneva armato il suo petto, portò in su'l cuore dal principio della sua Conversione fino à gli ultimi anni della sua vita, una Imagine della Vergine dolente, che sta à piè della Croce con la Spada in petto: e si conserva nel Collegio di Saragoza di Spagna come pretiosa reliquia, sotto nome della Madonna del Cuore. Confessò il Santo d'haverne sperimentato

tato il patrocinio, e ricevute gratie singolari: siccome l'hanno anche ottenute quei, che seco portarono copia di questa sacra Imagine, così vien riferito dal Nadasi negli Annali Mariani. Volle inoltre il Santo lasciare ne' suoi Esercitij una eterna memoria di questa sua divotione, trattando ivi, *ne' misterii del Calvario*, della Vergine Addolorata, & intitolàdola *Madre Afflittissima*. Seguì l'esempio del Santo Fondatore la Compagnia, & oltre a' varii libri dati alle stampe sopra questo argomento, hà eretto molte Congregationi sotto il titolo della VERGINE DOLOROSA, della Regina de' Martiri, della Madonna della Pietà, e della Madonna del Cuore. Ha propagato insieme questa divotione per tutto il mondo con la Corona delle Cinque Piaghe, accompagnando sempre à questo Esercitio la memoria de' Dolori

della Vergine Madre. Non cessa con altri pii esercitii d' infervorare i popoli specialmente d'Alemagna, in questa divotione; accreditandola Dio N. S. con prodigii. Del Padre Jodoco Andries autore del Libretto intitolato, *Spada perpetua della Regina de' Martiri*, si riferisce, chè mentre predicava al popolo sopra li datti Dolori, fù veduto mandare dal volto raggi di luce.

Non minore fù l' affetto di San Francesco di Sales, il quale volendo eternare questa divotione ne' suoi Monasterii della Visitatione, prescrisse alle sue Religiose chè ogni sera dopo Compieta recitassero l' hinno *Stabat Mater dolorosa, &c.*

Fù anche tenero di questa divotione S. Anselmo Arcivescovo e ne scrisse con espressioni degne della sua penna.

Il Mellifluo Abbate S. Bernardo

do mostrò quanto gli stesse à cuore la Vergine Dolorosa, struggèdosi in lagrime nel suo sermone sopra il Lamento della medesima.

Il Serafico S. Bonaventura lasciò in perpetuo testimonio della sua pietà un'Officio, che compose, intitolandolo *della Compassione à Maria Vergine.*

L'infervorato B. Henrico Susone in honore delle Piaghe del Redentore portò per otto anni continui notte, e giorno applicata alle spalle una croce lunga un palmo armata di trenta chiodi, che aguzzò con la lima. Nell' ultimo anno però, per havere perpetua memoria de' sacrosanti Dolori del Cuor della Vergine Nostra Signora, aggiunse alla Croce sette aghi, che lo trafiggevano con gran tormento. Contemplava detti Dolori, e specialmente soleva farlo nel cantarsi la Salve Regina, nel qual tempo rapito in profonda contem-

Digitized by Google

platione, accompagnava col cuore la Regina de' Martiri nel doloroso viaggio del Calvario.

La B. Giovanna de Valois figliola di Ludovico Undecimo Rè di Francia, Fondatrice delle Annuntiate, era solita di recitare in memoria di questi Dolori un'hinno insegnatole dalla Vergine nostra Signora.

Conchiuda questo drappello d'anime ben'avventurate una Verginella, che lasciò questa vita mortale con publico odore di Santità à 16. d' Ottobre del 1699. Questa è la tanto celebre Suor Maria Crocifissa della Concettione, Benedettina del Monasterio di Palma in Sicilia, di cui si formano li processi autentici per la Beatificatione, e se ne diede alle stampe l'imagine in Roma, in Genova, ed in Palermo nel primo anno dopo la sua morte. Ella fù degna d'un tal nome, perchè me-

nò

nò l'innocẽte ſua vita in una perpetua Croce di mortificatione, e dolori per amor di Criſto Crocifiſſo, e della Vergine Doloroſa, di cui era divotiſſima, e da cui fù favorita con grazie ammirabili. Hor queſta gran Serva di Dio nel Venerdì Santo à 27. di Marzo del 1671. contemplando la Sacratiſſima Paſſione in gran tormenti dell'anima ſua, ſichè pareva di dovere ad ogni momento ſpirare; cominciò à ſalutare, conforme al ſuo coſtume, li Sette Dolori della SS. Vergine. Già pervenuta all'ultimo punto di dette Cõtemplationi, cioè quando la Madre SS. ſi ſeparò corporalmente dalla preſenza del Figlio già poſto in ſepoltura, hebbe Crocifiſſa quaſi à morire di ſpaſimo, non reſtandole altro ſenſo, chè del piangere dirottamente per lo ſpatio di cinque in ſei hore, le quali à quel cuore tormentato parvero meſi, &

Digitized by Google

anni. Hor trovandosi in tale stato d'amarezza inesplicabile, venne à rascingarle le lagrime, ed à darle sollievo la Regina degli Angioli, ed in premio del di lei compiato à suoi Sette Dolori, così le disse. [*Satis filia, satis: quia frigida calidis curantur, ascende ad sublimiora gaudia. Accede filia, si scire desideras spiritualia Gaudia, in quibus Deitatis visio excellentiori modo mihi communicata fuit, modo inquam, quo nũquam ulla alia creatura Dei plus ultra pertingere potest.*] Così dicendo, dettò à Crocifissa l'accennati Cinque Gaudii per uia di salutationi fatte alla medesima Santissima Vergine.

CAPO VII.

Sesto Motivo.

Esempio di gran Personaggi.

IL P. Adriano Lireo nel suo *Trisagio Mariano lib. 1. parsa 9.* ci propone l'Esempio di per-

Digitized by Google

personaggi di sangue Reale, & Imperiale. Riferisce, chè Filippo I. Rè di Spagna, Fiamingo di natione, fù tanto dedito alla divotione di N. Signora addolorata, chè essendo di anni 14. istituì Congregationi de' Sette Dolori in più Città della Fiandra, & à queste sacre adunanze poscia si aggregarono Massimiliano I. e Carlo V. Imperadori, Filippo, e Cristierno Rè potentissimi, Alberto, & Isabella Serenissimi Principi della Fiandra. Di più vi si arrolarono Cardinali, Vescovi, Nuntii Apostolici, & altri innumerabili d'ogn'età dell'uno, e l'altro sesso. Questa Congregatione fù confermata non solamente da vẽtiquattro Vescovi, mà ancora da' Sommi Pontefici Alessandro VI. Leone X. Paolo V. e Gregorio XV. cõ varii privilegi: e Dio nostro Signore vi aggiunse l'autentica de' miracoli, de' quali il Col-

venero ne apporta ducento dieci. Poscia si propagò fino alla Baviera, dove la Serenissima Ducheſſa Maddalena l' istituì nel suo palazzo.

Teodorico Arcivescovo di Colonia nel Sinodo dell'anno 1423. decretò, che ogni mattina prima dello spuntar del Sole si desse trè volte il segno della Campana in riverenza de' Dolori della Madre di Dio: & ad onore de' medesimi eresse nella sua Cattedrale una Congregatione, con la quale eccitò la comune pietà della Germania, e con questo mezzo impetrò la pace posta in iscompiglio dagli armi delli Hussiti.

Imitò questo esempio nel 1633. Ferdinando ancor'egli Arcivescovo di Colonia, e Serenissimo Elettore dell' Imperio, quando, sopraſtando alla Germania l'esterminio per la potenza de' nemici, esortò ogn'uno con publici editti

à pla-

à placare lo sdegno divino col ricorso alla Vergine Addolorata, & à rinovare l'antica Congregatione. Precedette egli col suo esempio, seguito da altri Prìncipi, e Prelati, e da tutto il popolo con universale divotione: e con ciò ottenne la gratia, trovandosi Colonia libera d'ogni timore.

Leopoldo Arciduca d'Austria divotissimo della Vergine, le di cui più celebri imagini si fece dipingere con abbellimenti di oro; riverì con speciale culto i Dolori della medesima, fino ad esercitare la penna, e l'ingegno in honore di quelli, e n'hebbe in ricompensa l'essere stato mirabilmente preservato da pericoli della vita.

Anna Giuliana Gonzaga, Arciduchessa d'Austria, prese per arme del sub Sigillo la Vergine à piè della Croce trafitta nel cuore con una Spada, & a piè di Nostra Signora vi pose uno Scudetto cõ l'insegne Austriache. La

Digitized by Google

La Sereniſſima Maria Auſtriaca Madre di Ferdinando II. Imperatore in tutt'i Sabbati dell' anno viſitava una Chieſa diſcoſta un miglio dalla Città di Gratz, e per il camino veneravà li ſette miſterii de' Dolori di N. Signora effigiati in altre tante Colonne ripartite con uguale diſtanza.

Nella Città di Gante in Fiandra ſi frequentano in ogni Sabbato con gran divotione le Stationi de Sette Dolori della Madre SS. compartite in altretanti miſterii nel monte Blandino. Nel meſe però di Agoſto vi ſi fà una fervoroſa Novena, nel qual tempo vi concorre gente innumerabile di nobiltà, e di popolo, e molti di eſſi chi à piè ſcalzi, chi ſtraſcinandoſi ginocchioni per terra, e chi coperto di cilicio in habito di penitenza.

Finalmente è degna di eterna memoria la Sereniſſima Regina del-

delle Spagne Maria-Anna Auſtriaca di felice memoria, Madre del Piiſſimo Carlo II. la quale volle moſtrare à tutto il Mondo la ſua pietà, e veneratione à i Sette Dolori della Regina degli Angioli, facendo iſtanza alla Santa Sede Apoſtolica per la Meſſa, & Officio proprio di queſta feſta: finchè l'ottenne da celebrarſi per tutta la Monarchia Spagnuola nel Venerdì di Paſſione con rito doppio maggiore. Nè ſenza ragione l'eſaltatione di queſto miſterio è ſtata comune impegno della Caſa Auſtriaca: mentre Ridolfo di Aſpurg. I. Imperadore Auſtriaco, riconobbe raffermata nel ſuo capo la Corona contro a' tumulti d' Alemagna, per beneficio della divotione de' Sette Dolori propagata ivi à ſua petitione da S. Filippo Benizi.

PAR-

PARTE SECONDA.

Sette Contemplationi

Sopra i ſette principali miſterii de' Dolori della Vergine

MARIA

MADRE DI DIO.

[Vide Dolorem, & imitare quantum potes: conſidera meas lacrymas, & dole.] *B. V. ad S. Birgittam Reveſ. lib. 2. cap. 24.*

SOn deſtinate queſte Contemplationi à coloro, i quali per maggiormente infervorarſi nel-

Digitized by Google

nella divotione, e compassione a' Dolori della Regina de' Martiri, desiderano impiegarvisi ne' giorni della Settimana, dividendo i Misterii principali uno per giorno: e sono. Primo la Profetia di Simeone. Secondo la fuga in Egitto. Terzo la perdita del figlioletto Giesù. Quarto l'incõtro di Christo con la Croce in spalla. Quinto la Crocifissione. Sesto il colpo della lancia col ricever il Figlio deposto dalla Croce nelle sue braccia. Settimo la Sepoltura.

CONTEMPLATIONE I.

Profetia di Simeone.

Punto 1.

Ecce hic positus est in ruinam, & in resurrectionem multorum, & in signum cui cõtradicetur. Luc. 2. 24. Li Profeti del-

dell' antico testamento indrizzarono le tante loro predizzioni al popolo Hebreo: il solo Simeone fù privileggiato in essere immediato Profeta alla Madre di Dio; mà Profeta d' un' annuntio il più funesto, che mai si udisse. *Questo Bambino*, le disse, *è posto per bersaglio delle contradizzioni; e per lui chi n'haverà sentenza di rovina, e chi di salvezza.* Con ciò rinovò alla Vergine la funesta memoria della futura Passione del suo unico figlio, che l'era stata rivelata nell' Incarnatione del medesimo. Pensate voi, qual dolore ferì il cuore innocentissimo di Maria! una tal Madre udirsi profetizare, chè un tal Figlio era per morire, ucciso nel fiore della sua gioventù, e giustitiato col supplicio il più spietato, e vergognoso! ahi che continuo dolore! ahi che crudele martirio à quel cuore tribolato sopra ogn' altra pura

Crea-

Creatura! Così disse la medesima Vergine à S. Brigida *lib.2.cap.24.* [*Tribulationem, & dolorem Cordis ultra omnem Creaturam patiebar.*] e *lib. 6. cap. 57.* [*Per le parole di Simeone, quando predisse il mio Figlio posto per bersaglio delle Contraditioni, allora mi perforava più gravemente il cuore questo dolore, nè giamai mi cessò, finchè fui assunta in Cielo.*] Cosidera ò misero peccatore, chè ancor tu sei stato in parte delle contradizioni fatte à Giesù: Giesù è stato il bersaglio delle saette di tanti tuoi peccati: sei stato ammutinato co' suoi nemici, con la carne ribelle, col mondo infame, e col maledetto demonio: sei stato contrario di Dio, e puoi dire [*posuisti me Contrarium tibi. Iob. 7. 20.*] Tu fosti il Tiranno del Figlio di Dio, tu carnefice del cuor di Maria. Si afflisse ella in estremo per la rovina, e perditione

ne di tanti, che non si haveano da prevalere della Redētione del Figlio. Forsa adesso campi tu, come uno di questi? forse fin' hora ti fei istradato all'eterna perditione? quanti peccati hai tu commessi, tanti passi hai dato, accostandoti verso l'inferno. Ricorri alla Vergine, domandale perdono, e gratia di metterti una volta in linea di salvezza.

Punto II.

Tuam ipsius animam (soggiunse Simeone alla Vergine) *pertrāsijt gladius*. Oh che Spada affilata, e penetrante hebbe da trapassare quel cuore immaculato! La parola *Gladius* nel testo greco stà *Romphæa*, che anche vuol dire lancia; per significare, che non fù Spada ordinaria di dolore quella, che non solamente ferì, mà trapassò da banda à banda l'anima del-

Digitized by Google

della Vergine. La B. Camilla da Camerino, mentre una volta lavorando cantava à vicenda con la sua Compagna una cãzone à Giesù addolorato; in arrivare à quelle parole: *Risguarda quelle mani: Risguarda quelli piedi; Risguarda quel Costato*; à questa memoria si abbandonò tramortita per la vehemenza dell'afflittione, riflettendo à tormenti di Christo. Hor pensi ogn'uno quante volte hebbe à spasimare la Regina de' Martiri al considerare nel decorso della sua vita, ch'il suo amabilissimo Figlio doveva finire con una morte tanto crudele. Ella così lo raccontò à S. Brigida *lib. 6. cap. 57.* [*Quante volte io miravo mio Figlio, quante volte lo fasciava, quãte volte gli riguardava le mani, e i piedi; tante volte il mio animo restava assorto da nuovo dolore*,] e nel Sermone Angelico alla medesima *cap. 17.* [*Quando*

do Maria involgeva in panni il ſuo Figlio, allora nel ſuo cuore cõſiderava, da quanti acuti flagelli tutto il di lui Corpo dovea eſſere lacerato, in guiſa, che ancor dovea comparire come un lebbroſo. Raccogliendo ancora la Vergine piacevolmente le mani, e piedi del ſuo Figlio nella faſcia; ſi ricordava, quanto fieramente dovevano perforarſi con chiodi di ferro in Croce. Mirando la faccia del medeſimo Figlio belliſſimo ſopra i figli dell'huomini, meditava, quanto malcreatamẽte dovevano le labra degl' Empii macchiarla con ſputi] e così di mano in mano raccontava l'Angelo alla ſanta l'altre dolorose riflessioni di Maria ſopra d' ogni parte del Corpo del ſuo Santiſsimo Figlio. Et un' altra volta diſſe alla medeſima queſta Signora *lib. 7. cap. 8.* [*Sappi, chè qualunque volta veſtiva il mio Figlio con la tonaca inconſutile,*

mi

mi riempiva di lagrime, e'l Cuore stava alla tortura d' afflittioni, dolori, & immensa amarezza, prevedendo il modo, con cui quella veste dovea staccarsi dal mio Figlio nel tempo della Passione, quando nudo, & innocente era per essere crocifisso da' Giudei,] O Vergine afflittissima! Voi siete un lambicato, & una quinta essenza di dolori! E come mai potrò io desiderare allegrezza di questo mondo? Come potrò querelarmi delle tribolationi, dolori, e traversie, mentre rimiro il vostro Cuore sempre angustiato da inesplicabili afflittioni, e già divenuto Rè di dolori?

Punto III.

Tuam ipsius animam, &c. Cõsiderate il modo di parlare: *Tuam ipsius* cioè l'anima tua, la quale è quasi l'anima del tuo Figlio, e quali

quasi medesimata con lui à forza di amore, come spiega S. Crisostomo riferito da Hugon Cardinale [*Ipsius, hoc est Dilecti, quia ut ipsum ipsius animam diligis,*] L'anima di Maria era tanto unita in amore con l'anima di Giesù, chè sembravano un solo spirito in due corpi, e la Madre stimava, e sentiva in se li patimenti, e vilipendii del Figlio, più chè se fussero suoi. Chi ama Dio, non può non sentire oltre modo l'ingiurie fatte al suo Dio, à proportione, e misura dell'amore cresce il dolore. Il B. Stanislao ancor figlioletto in udire da altri qualche parola scòcia, sveniva in modo per l'ambascia, chè tramortito cadeva di colpo in terra. Di S. Gaetano si dice, chè gli accelerò la morte il dolore del vedere offesa dal popolo la divina Maestà. Esaminatevi, se sperimentate in voi questo Zelo amoroso, e se cercate d'im-

pe-

Digitized by Google

pedire al più, che potete, l'offese di Dio nella vostra famiglia, & in altri. Contemplate di più con Ruperto Abbate *lib.* 1. *in Cant. cap.* 1. chè il Bambino Giesù stava in braccia della Madre, come un fascetto di mirra: *Fasciculus myrræ dilectus meus mihi, inter ubera mea commorabitur.* Intorno à questo S. Francesco Borgia considerava, chè Maria dava il suo latte al Figlio, con intentione, chè trasformato in sangue, potesse spargere qualche cosa del suo in tempo della Passione per noi peccatori. O Signora voi havete amato il vostro Figlio indivisibilmente con noi: per noi lo nudrite, e contribuite il vostro latte per nostro bene. Che faremo per voi? accettate almeno le lagrime del nostro cuore: purificatelo, & intenerite lo col vostro latte, acciò si strugga in amore verso di voi, e del vostro santissi-

Digitized by Google

mo Figlio, e da voi nudriti con latte sì generoso, crescer possiamo nell'imitatione de vostri esempii.

Oratio ad B. Virginem ex Lanspergio.

O *Maria Mater mea dulcissisima! Ehu dolorosa, ac mœstissima Domina! Cur adeò ferreum, ac lapideum cor habeo, quòd compassione, ac dolore non scinditur? Cur præ dolore non tabescit anima mea, quãdoquidem tam immanium dolorũ causa est pessima vita mea? O Columba mansuetissima, ò Domina mœstissima! rogo te per amaritudinem dulcissimi Cordis tui, ut amodo ac hoc mundo nihil mihi sapiat, nil me afficiat, nil cor meum detineat, nisi Filius tuus. Amen.*

CON-

CONTEPLATIONE II.

Fuga in Egitto.

Punto 1.

Surge, & accipe Puerum, & Matrem ejus, & fuge in Ægyptum. Matth. 2. 13. Et ecco il Figlio di Dio, e la Madre d'un Dio col suo Santissimo Sposo Giuseppe forzati à girne esuli, e fugitivi in paese straniero, e barbaro. Già entra nel mare de' Dolori di Maria un nuovo fiume di amarezza inesplicabile. S. Giuseppe svegliato all'improviso dall' Angelo, e comandato à tosto fuggirsene con la Madre, & il di lei Figlio dall' ira sanguinaria di Erode, corre subito à dar notitia alla Vergine sua Sposa, chè il Bābino Giesù era cercato à morte da quel Tiranno, e però l'Eterno Padre voleva, chè si cedesse alla

Digitized by Google

violenza. Oh come tremò il cuore dell'afflittissima Madre, e quãto si afflisse, non per l'abbandono della patria, e per li patimenti, che haveva da soffrire; mà per quelli di Giesù, e di Giuseppe; e nè concepiva dolore oltre misura. La Carità non cerca il suo, nè teme i suoi danni: solamente si rammarica per le ingiurie fatte à Dio, & a'Servi di Dio. Si facci quì riflessione alle nostre afflittioni, di che fatta siano, e quale sia il motivo; se l'interesse nostro, ò quello della gloria di Dio.

Punto 11.

Fuge in Ægyptum. Considera il doloroso viaggio da Nazarette fino al loro termine in Egitto, che fù di settanta quattro leghe, cioè di circa trecento miglia. Furono i loro Compagni la Povertà, li Patimenti, la Sollecitudine.

Digitized by Google

dine... La partenza fù di notte, ſenza poterli provedere degli arneſi, commodità, ed altre coſe neceſſarie à camino sì lungo. La ſera ſi ritiravano, Dio sà dove, e dormivano in terra, ò in Spelonche, ò allo ſcoperto. Il paſſare de' fiumi, e'l ſalire de' monti erano diſagi della Madre, tenera donzelletta di quindeci anni. Trà le pioggie, e venti, il Santo Bambino quanto pativa! Ponderò tanti diſagi S. Bonaventura con queſte parole. *Medit. cap.* 12. [*Fugiva il Signore dal Servo, e Servo del Demonio: lo portava la Madre tenera, e troppo giovane, e San Giuſeppe ſuo ſpoſo, per via ſalvatica, oſcura, & imboſchita, aſpra, e diſabitata, per via molto lontana: ſi dice, chè forſe furon neceſſarii due meſi, e più. Mà come facevano, non portando ſeco del vitto? dove, e come ripoſavan di notte? dove alloggiavano? rare*

volte in quel deserto trovavan ca-
se.] Hor vada il Servo di Dio, e cerchi agi, e commodità. La nostra Signora, e Regina degli Angioli col suo Santissimo, e divinissimo Figlio, assaliti da tante necessità; e noi schiavi vorremo esser trattati con maggior morbidezza, che sì gran Signori? Se ti trovi tra patimenti, e pericoli, sia tua eccessiva consolatione il rimirare i patimenti di questo sacro Ternario, & imaginarti, chè ti confortino, e ti accompagnino, e ti siano guida ne' pericoli. Sperimentò questo conforto un Religioso dell' Ordine di S. Benedetto, solito à meditare questo misterio. Trovandosi egli una volta in viaggio trà i sentieri d'un monte nel buio della notte, e tra pericoli delle fiere, e de' masnadieri; gli apparvero Giesù, Maria, e Giuseppe in quella medesima forma, in cui fugirono all'Egit-

Digitized by Google

gitto ; e lo guidarono à salvamento , sentendosi tra tanto quel buon Religioso infiammato il cuore d'una santa tenerezza , mentre con quelli da se non ancor conosciuti ragionava di Dio , finchè all' improviso sparirono.

Punto III.

Esto ibi , usque dum dicam tibi. Arrivati in Egitto , si fermò la sacra famiglia in Matarea piccolo villaggio tra'Eliopoli , e Babilonia. Fà di nuovo riflessione all'estrema povertà tolerata ivi dalla sacra famiglia , & al dolore della Vergine per il patimento del Figlio . Ridolfo di Sassonia *in vita Christi par.* 1. *cap.* 13. piamente contempla , chè alle volte il fanciullino Giesù patendo fame , dimandò pane dalla Madre Santissima , e questa non hebbe , che dargli . [*Quin etiam aliquando Fi-*

lius famem patiens, panem petiit, nec unde daret, Mater habuit. Nonne in his, & similibus totaliter concutiebantur viscera ejus?]
Di più considera i travagli, & afflittioni indicibili della Madre di Dio in paese straniere, trà gente rustica, e tra' barbari nemici di Dio, & idolatri tanto vili, chè trà l'altre false Deità, s'inchinavano all' Idolo Anubi di busto humano, mà con testa di Cane. Così vissero più anni questi trè gran Personaggi fino alla morte di Erode: e fra tanto durava la Spada del Dolore fittà nel Cuore della Madre santissima travagliata ne' travagli del Figlio già grandicello di età, mentre lo vedeva crescere trà le persecutioni, povertà, e disagi, destinato finalmente alla morte di Croce. O Madre Immaculata, e come mai potrò io desiderare di vivere senza contrarietà, pene, e dolori, vedendo voi sem-

Digitized by Google

sempre angustiata ? Come non mi vergognerò di ammettere delicatezze, vedendo voi povera ? in che guisa vorrò io essere stimato, e benvoluto dagli altrri, vedendo voi perseguitata?

Oratio ad B. Virginem ex Ludovico Blosio.

O *Benignissima, & suavis Maria ! placa clementissimum Redemptorem nostrũ Jesum, quem in Ægyptum propter metum Herodis, monita Angeli Mater fidelissima deportasti. Fac, ut ipsi dulcissimo Filio tuo Jesu Christo placeamus, & eum, teque videre mereamur in Cælis. Amen.*

Digitized by Google

CONTEMPLATIONE III.

Perdita del Fanciullo GIESV'.

Punto I.

Fili quid feciſti nobis ſic? Luc. 2. 48. Chi può indagare i ſecreti conſigli di Dio? Gieſù tutto dolcezza, & amantiſſimo della ſua amantiſſima Madre, ſi riſolve di laſciarla naſcoſtamente per tre giorni, e notti ſenza dirle prima una parola, benchè ſapeſſe, chè ciò doveva cavarle dagli occhi fiumi di lagrime. O buon Gieſù, e perchè dare queſt'amarezza à Madre sì degna? Come vi baſtò il cuore à privarla in queſto modo della voſtra preſenza? E pure, ſe ella n'haveſſe havuta notitia, non vel'haverebbe impedito. *Quid feciſti nobis ſic?* O ammirandi conſigli dell' Altiſſimo!

vol-

volle il divin Figlio via più ingemmare la Corona della patienza alla carissima Madre, e godeva del di lei humilissimo sentimento, con cui attribuiva la perdita del suo Figlio alla sua indegnità. Questo è quello, che pretende Iddio, quando si compiace d'inviarvi qualche tribolatione, cioè arricchirvi di merito con la patienza, & humiltà. Quanto più patirete, e quanto più sarete humile, tanto maggiormente vi vedrete colmato di celesti tesori.

Punto II.

Ecce Pater tuus, & ego dolentes quærebamus te. Il minor patimento dell'afflitta Signora fù il travaglio di caminare per tre giorni, e notti sù, e giù, fuori, & entro di Gierusalemme, in cerca del suo bene smarrito. Assai più smisurato fù il dolore del Cuore, la

sollecitudine, e le lagrime S. Bernardo sopra questo passo così contemplava, *hom. dom. infra oct. Epiph.* [*Che vuol dire mio dolce Signore? perchè non compativate alla vostra santissima Genitrice che vi cercava, si doleva, e sospirava? Anzi voi, mia dolcissima Signora, perchè andavate in cerca del Signore, la di cui Deità era da voi ben conosciuta? forse vi prendeva timore, chè non fosse molestato dalla fame, e cruciato dal freddo? ... O buon Giesù in quel triduo dove era il vostro soggiorno? chi vi dava da mangiare, e bere? Chi vi scalzò i santi piedi? Chi fomentò le vostre membra puerili con unguenti, e bagni? ... Che dirò dunque ò Giesù mio Signore? Forse per conformarvi in tutto alla nostra povertà, e per soggettarvi alle miserie della nostra natura, andavate mendicando di casa in casa qualche*

che limosina, come se fosse uno della turba de' poverelli.] Queste, e somiglianti cose molto più vivamente venivano in pensiero alla dolente Maria, e mentre ancor non trovava il suo perduto tesoro, era, tra le Madri la più inconsolabile. Basti dire, chè tra tanti Dolori, che questa Signora soffrì nel decorso della sua vita, di questo solo si fà memoria nell' Evangelio, che ella l'habbia palesato. *Ecce pater tuus, & ego dolentes quærebamus te.* Si doleva dell'assenza del Figlio, e del cordoglio, che si prendeva San Giuseppe suo Sposo: mà il suo era più acuto, & incomparabile. Andava dicendo: [*Nunquid, quem diligit Anima mea vidistis?* Io certamente ne sono indegna d'haverlo meco, mà egli è degno d'essere accolto da ogn'uno: e chi può dirmi, dove si trovà il mio bene?] Oh quanto può querelar-

si di te questa Signora, mentre hai volontariamente perduto il tuo Giesù, nè ti sei curato di cercarlo con dolore, e contritione de'tuoi peccati. Chi sà qual passione, e qual vitio te l'hà rubbato, e tolto dal cuore? Et è possibile, chè il cuore ti può star contento senza di Dio?

Punto III.

Et quid est, quod me quærebatis? &c. Mirate l'energia delle parole del Fanciullo Giesù. [*E che accadeva cercarmi? Forse chè non vi era ben noto, chè infallibilmente devo trovarmi in affari appartenenti alla gloria del mio Eterno Padre?*] Hor dimmi dove ti trovi? dove stà impiegato il tuo cuore? Cerchi il tuo commodo, l'interessi del mondo, la propria gloria; ò pure la gloria, & interessi di Dio? E se cerchi Giesù,

Digitized by Google

sù, pensi forse di trovarlo altrove, chè negli affari di spirito? Ricerca la tua vita, e vedi, chè delle hore del giorno molto poco ne spendi per l'anima tua, & in ossequio del tuo Signore. Esamina anche gli affetti del tuo cuore, e vedi, quanto sii pronto ad abbandonare per Dio ogni cosa creata, che ti allontani da lui: mentre vedi, chè Christo nostro Signore fu tanto pronto ad allontanarsi per fin dalla sua SS. Madre. Il P. Giovanni Herrera essendo ancor giovinetto chiamato da Dio alla Religione, e venendo impedito dall'affetto, che portava à sua Madre, udì dirsi dal Redentore in una sua imagine: *Et io come lasciai mia Madre? và pure, chè ti darò un grande amore verso di me*. Allora il buon Giovanni ubidiente alla voce del suo Dio, subito si risolse di staccarsi da quell' amore disordinato, e corse à rendersi Religioso nella Cõpagnia di Giesù.

Digitized by Google

Oratio ad B. Virginem ex Ludovico Blosio.

O Benigna, & suavis Maria! placa clementissimum Redemptorem nostrum Jesum, quem tu Virgo Mater, cum esset annorum duodecim, in Hierusalem perdidisti, & eum mœsta requirens, post triduum in templo læta invenisti: fac, ut ipsi dulcissimo Filio tuo Jesu Christo placeamus, & cum eo, te una videre mereamur in Cœlis. Amen.

CONTEMPLATIONE IV.

Incontro della Madre col Figlio, mentre và con la Croce sù le spalle al Calvario.

Punto 1.

IN questo misterio il colpo, con cui la Spada del Dolore squarciò il Cuore della Madre Sātis-

tissima, fù sopra modo terribile. Disse l'Angelo nel suo sermone à S. Brigida *cap.* 8. chè l' affanno dell'anima cagionò dolori gravissimi à tutte le membra di quel corpo Verginale: e poi così le soggiunse. [*Vedeva ella il suo Figlio schiaffeggiato dalle mani degli Empii, crudelmente lacero da' flagelli, sententiato à morte dolorosissima, schiamazzando tutto il popolo, Crocifigi il traditore, e con le mani legate esser condotto al luogo del supplicio? che con somma stanchezza, & affanno portava sù le spalle la Croce, precedendolo altri, e strascinandoselo dietro, & altri accompagnandolo d'attorno, e sospingendo con pugni quell' Agnello mansuetissimo, & agitandolo, col tirarlo in quà, e là, come se fosse una crudelissima fiera.*] Sono parimente memorabili le parole, che disse ella à S. Bernardo *in lat.*

V. M. [*Scrivi tù con le lagrime ciò, che io sperimentai con dolori eccessivi. Quando Christo carico della Croce era strascinato al supplicio, gridando frà tanto il banditore della giustitia per comando di Pilato; si fece un gran concorso di popoli, che gli venivano dietro, alcuni piangendo per compassione, altri però schernendolo, e gettandogli sopra la testa fango, letame, & immondezze. Io Madre afflittissima lo seguiva al meglio, che poteva con alcune dõne, dalle quali era sostenuta, come se fossi morta.*] O anima cõtemplativa à queste lagrime di Maria piangi ancor tu, e spezzati il cuore per l'estremo dolore. Tra tanti perversi, che ancora adesso con l' opere inique gridando *crucifige*, *crucifige*; difendi tu il Signore, e la Madre: grida: *Mihi mundus crucifixus est.* Condanna la Carne, e grida contro di essa. *Crucifigatur, cum vitiis,*

tiis, & concupiscentiis. Non habemus alium Regem, nisi Jesum spinis coronatum: non habemus aliam Reginam, nisi Mariam doloris gladio transfixam.

Punto 11.

Considera più in parricolare l'incontro, che si fecero da vicino la Madre, & il Figlio, il Rè de' Dolori, e la Regina de'Martiri: *S.Bonav.medit. vit. Christ. cap. 77. Mœstissimo Filio mœstissima Mater occurrit.* Christo con l'occhi insanguinati la riguardò, e Maria con gl' occhi ecliſſati dal dolore lo rimirò cõ sguardo fisso, e pietoso, correndone lagrime à fiumara. A questo incontro si smosse tra le donne un pianto sì grande, chè il Redentore intenerito disse loro: *Filiæ Jerusalem nolite flere super me Luc. 23. 38.* Non finì il pianto di Maria, mà men-

mentre il Figlio caminando, e più volte cadendo, e ricadendo, bagnava la ſtrada di ſangue, la Madre meſchiava con quel ſangue le continue lagrime. S. Bernardo così contempla in *lament. V. M.* [*Tanto pietoſamente piangeva, e tanto amaramente ſi doleva, chè provocava à pianto i cuori più impietriti: e per dovunque Maria paſſava, ſi lagrimava da tutti quei, che con lei s'incontravano.*] La buona donna, che raſciugò col ſuo velo la faccia à Gieſù, mostrò alla Madre il Volto Santo, che vi rimaſe impreſſo: la Madre dolente baciò la sfigurata imagine, e ſi tinſe le labra di ſangue, e col ſangue meſchiò le lagrime senza fine; ſe non hai cuore di Tigre, ti ſi deve rompere il cuore in vera penitenza; conoſcendoti d'eſsere ſtato la cagione di tanti affanni co' tuoi peccati.

Pun-

Punto III.

[*Si come l'agnello* (sono parole del sermone Angelico à S. Brigida *cap.* 8. 7.) *accompagna la sua Madre, dovunque sia condotta; così la Vergine Madre seguiva il suo Figlio, mentre era strascinato alle steccate de tormenti. Vedendolo ancora schernito con la corona di spine, e la di lui faccia insanguinata, e le guancie percosse da forti schiaffi, gemè per il gravissimo dolore, e le di lei guancie cominciarono ad impallidire.*] Sono quì da meditare gli oltraggi fatti in questo doloroso viaggio alla Signora degli Angioli da quella malnata canaglia. Chi la chiamava Madre d'un empio, d'un seduttore, d'un ladro, d'un nemico di Dio: chi le rinfacciava, che haveſse dato al mondo per parto un mostro di scelleratezze: chi co-

ar-

arroganza le diceva, chè hor'hor andavano à disfarlo in mezzo à quei due Ladroni: chi forse le dava urtoni, e la sospingeva, ributtandola senza pietà: chi la ingiuriava da una parte, e chi dall'altra senza rispetto. O Anima mia soccorri à sì gran Signora dileggiata da tanti empii, e cõpentãle con altretanti offequii, e con assidua riverenza le ingiurie. Sicome i tuoi delitti furono cagione della Passione del Figlio, e della Madre; così conviene, chè ti adiri contro te stessa, che tanto pazzamente offendesti amendue.

Oratio ad B. Virginem ex D. Bonaventura.

PRopter angustias, & cruciatus, quos Cor tuum sustinuit ô Beatissima, quando audivisti Filium tuum dilectissimum adjudicatum morti, & Crucis sup-

ſupplicio; ſuccurre nobis tempore infirmitatis noſtræ, quando Corpus noſtrum dolore infirmitatis cruciabitur, & Spiritus noſter hinc propter inſidias dæmonum, illinc propter terrorem diſtricti judicii angustiabitur: ſubveni, inquam, nobis Domina tunc, ne damnationis æternæ contra nos proferatur ſententia, aut ne flammis gehennalibus ttadamur æternaliter cruciandi: præſtante eodem Domino noſtro Jeſu Chriſto, qui cum Patre, &c.

CONTEMPLATIONE V.

Crocifiſſione, e morte del Figliuolo.

Punto 1.

VAdam ad Montem myrrhæ. Cant. 4. 6. Il Calvario è Mõte di mirra, cioè di Maria,

ria, il di cui nome tra gli altri significati hà quello di mirra amara. Se nel cuore della B. Chiara da Montefalco spaccato per mezzo si trovò trà gli altri strumenti della Passione un Crocifisso lavorato prodigiosamente dal divino Amore; in qual guisa nel cuore immaculato di Maria poterono l'Amore, & il Dolore in questo misterio effigiarvi invisibilmente l'appassionato suo Figlio? Una Madre vedersi innanzi a gli occhi giustitiare un tal Figlio! ò che horribil Dolore, che hebbe da fracassarle le viscere! In vedere nel Calvario spogliare le carni verginali di Giesù tutte lacere, e sanguinose, hebbe quasi à morir di cordoglio. Al primo colpo delle martellate, mentre gli conficcavano li chiodi, la Madre Sātiss.ma, come osservò S. Brigida, si abbandonò à terra quasi morta, e nel corpo patì spasimo, sicome an-

anche l'affermano varii SS. Padri, e Dottori. Rialzata dopo un pezzo, lo vidde già inalberato in sù'l patibolo, nudo dinanzi ad un popolo innumerabile, livido, e che da tutte le piaghe filava sangue. All'Evangelista bastò il dire: *Stabat juxta Crucem Jesu Mater ejus*. Pensi ogn'uno à parte à parte quanto disse, e patì in Croce il Figlio di Dio, veduto, & udito da Maria Madre dolentissima, e si lagni di se medesimo, e delle sue colpe, le quali furono la vera cagione di spasimi sì horrendi à Giesù, & a Maria. Il P. Bernardo Golnago dopo d'haver veduto in ispirito nel Calvario la Vergine dolentissima d'innanzi al suo Figlio Crocifisso; piangeva dirottissimamente, & andava ripetendo più volte: *Povera Signora! Madre d'un povero Figlio cõdannato à morte per li peccatori!*

Pun-

Digitized by Google

Punto 11.

Mulier ecce Filius tuus. Joan. 19. 26. Ahi che piaga penetrante fù al Cuore della Vergine, quando Giesù la mirò dalla Croce tutta fredda, e pallida, come oſservò S. Brigida *Revel.Extra v.cap.* 51. Alla medeſima fù rivelato *lib.* 4. *cap.* 70. chè il moribondo Figlio non potè *mirarla*, ſe non ſtringendo le ciglia, e gli occhi, e così ſpremendone il ſangue, di che erano pieni. Allora il Figlio con voce dolente, ſenza chiamarla Madre, le diede à S. Giovanni per Figlio, con dire: Donna ecco il tuo Figlio. Ahi cambio funeſto! oh che ſpada acuta, che la ferì *usque ad diviſionem Spiritus*! Li dolori, che non hebbe nel partorirlo in Betlemme, li ſoſtenne nel Calvario, ſentendoſi ſtracciare le viſcere dall'affetto materno.

Digitized by Google

no. Imaginati, chè Chriſto noſtro Signore trà tãti tormenti della Croce chieda da te per unico conforto quel, che domandò da Giovanni Evangeliſta, con dirti: *Ecce Mater tua*. Vuole egli, chè la ſtimi, riveriſchi, & ami come Madre, la quale ti rigenerò alla gratia trà tanti Dolóri. Così avvenne al P. Ludovico da Ponte, il quale portato in viſione al Calvario d'innanzi à Giesù crocifiſſo, preſente la SS. Madre, l'udì, che alla Madre diceva, additando l'iſteſſo Ludovico, *Ecce Filius tuus*, e poi à Ludovico, *Ecce Mater tua*. In oltre conſidera, che alla Vergine s'incrudelì la piaga del cuore, quando al compaſſione vole *Sitio*, vidde di non poter rinfreſcare il ſuo Figlio, come haveva fatto un tempo col latte, che gli diede Bambino; mà più toſto riſponderſi da'Giudei con aceto, che gl'inaſprì le labra ſitibonde, e

la lingua arsiccia. Allora si disecçò insieme la lingua, & il palato alla Madre, come riferì l'Angelo nel sermone à S. Brigida *cap.* 8. [*Iudæis felle, & aceto ipsum potantibus, anxietas cordis ita linguam, & palatum Virginis exiccavit; quod labia sua benedicta ad loquendum tunc movere non valuit.*] Mà come potevano più haver luogo le carezze della Madre, dove nè pure fù alleviato della cõsolatione dell'eterno suo Padre? che però disse con flebile voce. *Deus Deus meus, ut quid dereliquisti me?* Ogni parola fù per Maria un coltello, una saetta, una spada al suo Cuore. *Dolor Christi*, disse ella à S. Brigida *lib.* 35. *erat dolor meus, quia Cor ejus erat Cor meum*. Suppliſci tu con le lagrime, e siano queste la bevanda per l'assetato Signore. Egli hà sete della tua pietosa cõpassione, della tua contrittone;

questa gli sarà come celeste rugiada, degno rifresco all' arsure del suo amore. In udire una volta S. Geltruda leggersi quella parola *Sitio*, proruppe in un dirotto piato, & allora vidde, chè Christo nostro Signore riceveva quelle divote lagrime in un Calice di oro. Volendo però la Santa reprimere il pianto per cagione de' circostanti, le parve, chè dall'intimo del cuore le usciva un limpidissimo ruscelletto, & andava à rinfrescare la bocca del suo Giesù.

PUNTO III.

Et inclinato capite, tradidit Spiritum. Ioan. 19. 30. Considera la morte del tuo Signore, e l' amarezza immensa del Cuore della Vergine Madre. Ella in quel punto, come osservò in visione S. Brigida *lib.* 7. *cap.* 15. per quella immensa amarezza tutta tremò, e

sarebbe caduta in terra, se non la sostenevano l' altre sante Donne. Nel sermone Angelico *cap.* 8. così fù rivelato alla medesima Santa [*Vedendo, chè tutte le membra del Figlio divennero fredde, e rigide, e chè chinato il capo, già mandava fuori l'ultimo fiato; allora l' acerbezza del dolore talmẽte soffogò il Cuore della Vergine, chè in niuno articolo del suo corpo si scorgeva alcun moto. Onde non fù piccol miracolo, chè la Vergine Madre impiagata nell' interno da tanti, e sì veementi dolori, ancor' ella non mandasse fuori lo spirito.*] Quando l'ammirabile Suor Maria Crocifissa, la B. Margherita da Cortona, e S. Maria Maddalena de'Pazzi, & altre Sante estatiche sperimentarono per divina virtù qualche particella de' dolori di Christo, muovevano à stupenda compassione gli astanti, che ne vedevano i gesti lagrimevoli, e

dolo-

dolorosi contorcimenti. Si argomenti da ciò quali, e quante erano l'angoscie, e dolori del Cuor di Maria, in cui si ragunavano tutti i tormenti, e spasimi del suo figlio. Era in vero quell'Anima Crocifissa nel corpo del suo Giesù Crocifisso. Oh potessi ancor'io dire con verità: *Christo confixus sum Cruci. Gal.* 2. 19. Oh che fossi degno di patire, e di morire per il mio Dio, martire d'amore, e di dolore! Anima mia ricorri alla Vergine, e crocifigi il tuo cuore pensando à i Dolori di Maria. Deh risolviti di morire al Mondo, & all'amor proprio, e fà, chè si verifichi à forza di mortificatione; *Vetus homo noster simul Crucifixus est, ut destruatur corpus peccati. Rom.* 6. 6.

Digitized by Google

Oratio ad Beatam Virginem ex B. Henrico Susone.

O *Afflictissima, & mœstissima Virgo Maria! memorare dolorem illum ineffabilem, qui omnes tui pectori venas transfixit, cum tuum Unigenitum vidisti è Cruce pendulum, consumptum, & deformatum, tuo auxilio indigentem, nec illud obtinentem. Numera mihi singulas tuas lacrymas miserandas, & quas tunc ubertim effudisti, cum ille oculis, & voce te consolari gestiebat. Heù quantùm tibi cor labefactarunt infinitis angoribus verba ejus, quibus sitim, & lamentationem ad futurem expressit. Exhibe mihi gestus illos lacrymabiles, qui pectora saxea rumperent, cum brachia, & manus ad Filium protenderes, nec posses. Super omnia verò ò desolata Maria noli mihi abscondere tuos animi sensus, ac*

fletum, cum Filii tui sanguini, per Crucis ligni defluenti oscula daret. Amen.

CONTEMPLATIONE VI.

Il Colpo della Lancia al Costato di Cristo.

Punto 1.

VNus militum lancea latus ejus aperuit. Ioann. 19. 34. Nel 1655. à 24. di Luglio morì la Ven. Suor Cecilia de' Nobili monaca converia nel Monisterio di S. Giovanni di Nocera, Religiosa dell' ordine di S. Chiara, e fattali per commessione del Vescovo l'anotomia del di lei cadavere; vi si trovarono dentro il cuore due discipline di carne gentilmente intrecciate, e nella parte esteriore del cuore una ferita fatta come da un chiodo, e due altre ben grandi, come da colpo di

Digitized by Google

Lancia quasi rappresentasse non solamente la ferita fatta dalla Lancia, al Cuor di Cristo, mà insieme la piaga fatta dal dolore nel Cuor della Vergine. Oh se si havesse potuto rimirar il Cuore della Nostra Signora, quando Longino trapassò col fiero colpo di Lancia il Costato, & il Cuore di Giesù già estinto. Ecco in che modo fù significato à S. Brigida *lib.7.cap.15.* [*Allora finalmente li Giudei circostanti con i scherni gridavano, molte cose dicendo contro la di lui Madre. Alcuni la mottegiavano: Maria già è morto tuo Figlio: altri però prorompevano in altre parole di scherno. Stando così le turbe d' attorno, venne uno con grandissima furia, e gli caricò un colpo di lancia nel fianco destro tanto gagliardamente, chè parve la lancia voler passare all' altra parte. E cavando la lancia dal corpo, subito con quell'*

quell'impeto uscivan dalla ferita abondantemente come un fiume di sangue: il ferro però della lancia, e parte dell'hasta uscivano dal corpo rossegianti, e tinti di Sangue, le quali cose vedendo la Madre, con tal veemenza tremò, e diede un gemito con amaro, che ben si scorgeva nel di lei volto, & attegiamenti, chè l'Anima l'era penetrata da Spada acuta di Dolore.] Non fù però un solo il colpo della lancia. Si querela il Figlio di Dio de'peccatori, come di gente, che l'hà ferito con più lancie, cioè co i misfatti: *Lanceis suis vulneraverunt me, in miss. fer. 3. hebd. major.* E S. Giovanni Evangelista parlando della piaga del Costato cita la profetia: *Videbunt in quem transfixerunt.* E nell'Apocalissi *cap. 1. 7. Videbit eum omnis populus, & qui eũ pupugerunt.* Hor dimmi quante lanciate hai tirate al Cuor di Gie-

tù, e per conseguente al Cuor di Maria? cioè quanti peccati hai tu commessi? ò iniquità sopra iniquità! ò empio non ultimo tra gl' empii! S. Filippo Neri diceua per humiltà: *la piaga del Costato è grande, mà io temo di non farla più grande*: Tu già l'hai ingrandita: confonditi in humiltà, e piangi à piè della Croce, & à piè della Vergine Madre tanto offesa da te nel suo SS. Figlio.

Punto II.

Et continuò exivit sanguis, & aqua. Sgorgò dalla sacra ferita del fianco aperto, sangue, & acqua prodigiosa. Dal costato di questo nuouo Adamo si edificò la Chiesa de' Viuenti: da questa fonte si diramarono i Sacramenti giusta il commune consenso de' SS. Padri. Offerì allora la Vergine per noi quell' abbondante fiume di Sangue, & impetrò à gli Eletti l'applicatione di quella salutifera la-

uan-

uanda dell'anime: intercedette per i peccatori, & in particolare ottenne la conuersione all'istesso Longino, il quale s'era incrudelito contro il morto Giesù. Voglio ancor'io supplicare questa Signora, chè ferisca il mio cuore, con la Lancia tinta nel sangue del sub SS. Figlio, acciò n'esca fuori ogni affetto di carne, e sangue, & altro nido non brami l'anima mia, chè il Costato di Giesù! Di Leonora discepola di quel gran Maestro di spirito Giouanni d'Auila si riferisce, chè disprezzati i titoli della sua nobilissima famiglia, fecesi da indi innanzi chiamare *Leonora del Costato di Giesù*. Questa piaga parimente sia la mia gloria in vita sia il mio riposo in morte. *In nidulo meo moriar, & sicut palma multiplicabo dies.* Iob. 29.18.

Punto VII.

... aqua. Ancor

dagli occhi della Vergine uscirono sangue, & acqua: acqua di lagrime innumerabili, che secondo la riuelatione addotta dal P. Andries Autore della *Spada perpetua c.* 7. nel solo Caluario furono trentamila, e nouecento. Pianse ancora con lagrime di sangue, come affermano San Germano, Teofilo istorico, & il B. Alberto Magno; Mà che marauiglia, chè dagli occhi della Vergine pioueſſe ſangue, ſe ciò auuenne à Suor *Maria Crocifiſſa*, & à *S. Ludouina*, in tempo, che rapita in ispirito vedeua rappresentarsi la Passione del Redentore. Hebbe la Vergine motiuo particolare del suo immenso Dolore sopra d'ogni altro, perchè si considerava ad un certo modo come cagione principalissima, benchè innocente della Passione del suo Unigenito: mentre questo applicò per lei tutto il frutto de' suoi patimenti, più che per tutto il gene-

Digitized by Google

mere humano. *Dunque*, diceua la Vergine, *tanto è costata al mio Figlio la mia esentione dalla colpa originale? tanti spasimi hà dovuto tolerare; e tanti opprobrii, acciò fossi ornata di sublime santità, & habbia da essere coronata di gloria sopra tutte le Creature?* Tu similmente, ò Anima contemplatiua, riuolgi sopra di te questa cõsideratione, e mira te stessa rea di tante colpe, come scelerata cagione della morte d'un Dio. Pensa, chè l'esser mondata da tante colpe, e l'essere colmata di tanti beneficii fino al presente, con quelli, che farà per l'auuenire; ti fù meritato à spese di Giesù Crocifisso, e della Madre SS. addolorata. A questa riflessione douerestì piangere con lagrime di sangue.

Oratio ad B. Virginem ex D. Bonaventura.

O *Domina mea certè in Cruce cum Filio ibi crucifixa eras: ibi*

Ah Domina laceratum est Cor tuũ! ô Cor amoris, cur conversum es in globum doloris? ô vulnerata Domina vulnera corda nostra, & in cordibus nostris tuam, & Filii tui renova Passionem. Cor tuum vulneratum conjunge cordi nostro, ut vecum tuis vulneribus pariter vulneremur. Cur hoc tuum Cor saltem domina non habeo, ut quocunque pergam, semper cum tuo Filio videam te conscendam? ô Domina so non vis mihi dare tuum Filium Crucifixum, nec Cor tuum vulneratum; saltem quæso mihi tribue Filii tui vulnera: aut à me Domina vitam auferas corporalem, aut cor meum vulnera: verecundum enim, & opprobriosum est mihi, videre Dominum meum Jesum vulneratum, & te convulneratam Dominam, & me servum vilissimum pertransire illæsum. Amen.

CON-

CONTEMPLAZIONE VII.

Sepoltura del Figlio.

Punto 1.

MEntre il Figlio di Dio pendeua morto dalla Croce, gli fecero il funerale il Cielo, e la terra, oscurandosi il Sole per una prodigiosa, insolita, e totale eclisi; tremando la terra co horribili scuotimenti fino à romperſi le pietre, & aprirſi le sepolture, e squarciandosi il gran velo del tempio dalla cima per lungo fino all'estremo. Mà chi può spiegare il dolorosissimo funerale, che fece la Regina del Cielo, e della terra, Madre veramente afflittissima, come chiamolla in questa meditatione S. Ignatio di Lojola. Nò furono soli Giuseppe di Arimatia, e Nicodemo, che lo deposero dalla Croce: ella, come riuelò à S. Brigida, apprestò l'opera sua, e lo sostentaua per lo mezzo; mentre lo calauano giù dal sacro legno.

[*Ego*

[*Ego cum aliis deposui Filium meum de Cruce lib. 6. cap. 27.*] e *lib. 2. cap. 21.* [*cumque appropinquaret ad terram unus earum tenuit corpus per caput, alius per pedes; ego verò, quæ Mater eram, tenui per medium.*] Contempla, ò Anima diuota, il pianto inenarrabile, & odi le uoci, i sospiri, li gemiti di questa Dolentissima Colomba. *O vos omnes*; diceua, *qui transitis per viam, videte si est dolor similis, sicut dolor meus*. Nè poteua spiegarne la grandezza del martirio, che le stratiaua il Cuore. Grandinauano da quegli occhi verginali le lagrime in sì gran numero, chè l' hauerebbono potuto acciecare. *Facies mea intumuit à fletu; & palpebræ meæ caligaverunt. Iob. 16. 17.* Il faccioletto di lino, con cui in tal tẽpo la Vergine s'asciugaua le lagrime, si conserua nell'Escuriale di Spagna, secondo il Masini *nel viaggio settimo pag. 286.*

Digitized by Google

286. Accompagna ò Anima mia, il funeſto pianto di queſta Dolentiſſima Madre: e giachè la padrona ſtà in lutto, tu che ſei la ſerva, devi comparire aggramagliata di penitenza, devi sbandire da te ogni vana allegrezza, e qualunque gala mondana.

Punto 11.

Mira come Giovanni Evangeliſta, e Maria Maddalena con l'altre Marie ripongono in ſeno, e ſu le ginocchia della Vergine il Corpo morto del di lei unico Figlio, tutto livido, ſanguinolento, e ſfigurato. Nella viſione di S. Brigida *lib. 7. cap.* 15. così ſtà deſcritto. [*Già finite queſte coſe, e partendoſi le turbe, alcuni amici depoſero il Signore: allora la pia Madre lo ricevette trà le ſue braccia ſantiſſime, e ſedendo lo reclinò sù le ginocchia, tutto ferito, lacerato, e livido: indi l'afflittiſſima ſua Madre con un pannolino gli nettò, e ra-*

rasciugo tutto il corpo, e le piaghe, e gli chiuse gli occhi, baciandoli, &c.] e lib. 1. c. 10. [*gli chiuse gl'occhi, e la bocca, li quali nella morte erano rimasti aperti.*] Baciava dunque la Vergine al Figlio defunto le mani, e piedi; osservava più addietro le ferite profonde, baciava, e ribaciava il Costato, & ivi haverebbe voluto sepellire il suo spirito. Trà tanto con acuti sospiri, e singhiozzi feriva l'aria, e con gemiti, e lagrime rompeva il cuore à gli astanti, formando treni più dolenti di quei di Geremia. Sè David era inconsolabile per la morte dell'infelice Figlio Assalone; suo perseccutore, e scelerato, nè cessava di gridare con pianto: *Fili mi*, *Absalon*! *Absalon fili mi*! *fili mi*! che poteva dire la sconsolata MARIA per la crudele morte del Figlio di Dio, suo amabilissimo Figlio, tanto suo riverente, & obediente, e che

ap-

applicò tanti Dolori, & opprobrii per la sua redentione, e santità privilegiata, e più copiosa, chè per tutto insieme il restante del genere humano? Non'si dava pace per li tanti crudeli tormenti, e morte di Croce. Raddoppiava i suoi lamenti, dicendo: *Doleo super te Fili mi Jesu, decòre mimis, & amabilis valdè! quis mihi det, ut moriar pro te?* Ad imitatione della Vergine devo ancor'io far'eco Dolorosa à tanti lamenti, e con odio implacabile contro me stesso abominare l'affetto disordinato à questa vita; e con maggior ragione: perchè io sono stato il vero, e proprio manigoldo nella morte d'un Dio: io l'uccisi con le mie iniquità: *Ego sum, qui peccavi, ego iniquè egi.* 2. *Reg.* 24. 17.

Punto III.

Arrivarono al colmo le lagrime della Vergine Madre nel dar la sepoltura al suo SS. Figlio, & havreb-

rebbe intenerito l'istesse pietre co'suoi gemiti,e sospiri inconsolabili. L'istoria così venne descritta dall'istessa Signora à S. Brigida in più rivelationi fatte la medesima: *lib.4.cap. 70. [Dunque partendosi gli altri del popolo, io non potei discostarmi, mà hebbi qualche consolatione, chè potei toccare il corpo già disposto, e riceverlo in seno, cõsiderare attentamente le ferite, e nettare il sangue. Non gli potei però piegare le braccia irrigidite, acciò si componessero sul petto, mà sopra il ventre. Le ginocchia similmente non si poterono stendere, mà stavano ripiegate in quella guisa, in cui s'erano irrigidite in Croce.]* *lib. 2. c. 21. [tre lo portammo à certa pietra, quale io haveva coperto d'un Lenzuolo netto, e sopra di essa involtammo il Corpo. Dapoi vennero Maria Maddalena, e l'altre Sante Donne, & insieme gran numero d'Angioli, come gli ato-*

atomi del Sole, vennero à fare ossequio al suo Creatore] *lib.* 1. *cap.* 10. [*Dapoi lo posero nel sepolcro, à quanto volentieri allora ivi medesimo sarei stata sepolta viva col mio Figlio.*] Fù di gran conforto all'addolorata Madre questa sepoltura: hor le sarà di maggior consolatione, se tu dii il tuo cuore per sepolcro al Corpo di Christo nella santa Communione. E' vero, che vi corre gran differenza. Quel sepolcro era nuovo, e decente, nè prima vi era stato collocato altro cadavere. *Erit sepulchrum ejus gloriosum. Isa.* 11. 10. *in quo nondum quisquam positum fuerat. Joa.* 19. 41. Alcuni di vita santa, & innocente sono sepolcri glorioſi di Christo, quale fù il cuore immaculato di S. Geltruda: *in corde Gertrudis invenietis me.* Non così il tuo cuore: egli è stato una sepoltura puzzolente, piena di sozzure, e di peccati: basta dire, chè

è sta-

e ſtato ricetto, e ſentina di demonii; e pure Chriſto vi vuole il ſuo ricetto! oh bontà infinita! E pure la Vergine non iſdegna di volervi collocato il ſuo puriſsimo Figlio non che morto, mà glorioſo! oh ineffabile charità! Almeno conviene, che netti coteſto tuo cuore, lo purifichi con la vera contritione, e mandi fuori ogni altro affetto, che non ſia di Dio. In fine devi imitare la SS. Vergine, la quale vi laſciò in quel Sepolcro quaſi ſepolto il ſuo cuore. Potrai ciò conſeguire amando di ſtar naſcoſto al Mondo, e ſepolto con Chriſto, ſecondo il detto dell' Apoſtolo *Coloſs.* 3. 3. *Mortui enim eſtis, & vita veſtra abſcondita eſt cum Chriſto in Deo.* Il penitente S. Giacomo Eremita ſcelſe per cella un ſepolcro: l'innocente Verginella S. ROSALIA ſi ſepellì viva in Caverne anguſte, & oſcure, *in ſpecu ſubterranea ſibi,*

bi, ac mundo emortua, conſepultaque Jeſu Chriſto, ut ſoli Deo viveret, diu, noctuque latuit. E poi defunta fù ritrovata nel ſuo ſepolcro prodigioſo ſepolta inſieme col ſuo Crocifiſſo. O beati i cuori ſepolti indiviſibilmente col Cuore di Giesù, felici ſepolcri del Cuor di Giesù, e glorioſamente ſepolti nel Cuor di Giesù, come fù quello della Madre SS. la quale diſſe à S. Brigida *lib.* 1. *c.* 10. [*Veramente poſſo dire, chè, ſepolto il mio Figlio, furono inſieme ſepolti due Cuori, ſecondo quel detto: dove è il tuo teſoro, ivi è il tuo cuore.*]

Oratio ad B. Virginem ex Divo Bonaventura.

PRopter ſingultus, & ſuſpiria, indicibiliaque lamenta, quibus affligebantur intima tua, Virgo glorioſiſſima, quando Filium

Digitized by Google

lium tuum Unigenitum, animæ tuæ solatium, tibi sublatum, atque sepultum videbas; ad nos exules Filios Evæ ad te clamantes, & suspirantes in hac valle lacrymarum, illos tuos misericordes oculos converte, & Jesum benedictum fructum ventris tui nobis post hoc exilium ostende, tuisque suffragantibus meritis, Ecclesiasticis Sacramentis muniri, & fine beato consummari, & æterno Judici tandem misericorditer præsentari. Præstante eodem Domino nostro Iesu Christo Filio tuo, qui vivit, & regnat, Deus in sæcula sæculorum. Amen.

IL FINE.

Digitized by Google